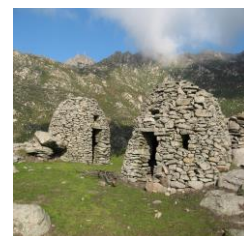




Il Sampierese



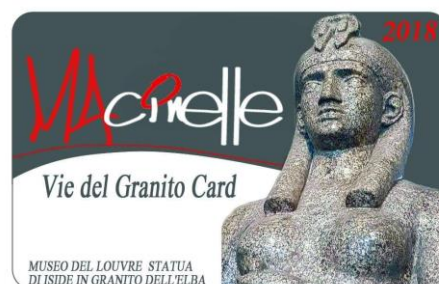
Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XV, Num. 8 – Agosto 2018

Editoriale

In questi ultimi tempi gli Scienziati e gli ambientalisti di tutto il mondo non cessano di lanciare l'allarme sull'inquinamento ambientale, sul preoccupante e progressivo fenomeno del riscaldamento globale del nostro pianeta dalle conseguenze devastanti e funeste sul nostro ecosistema e con rischio reale di sovvertimento dei profili geografici delle nostre coste quale esito dell'innalzamento del livello delle acque marine direttamente legato allo scioglimento dei ghiacci dei poli per l'innalzamento delle temperature. Ma è proprio di questi ultimi giorni una sconvolgente notizia diffusa dall'informazione televisiva della RAI che riferiva del rischio che correrebbero le nostre coste italiane, sia del mare Adriatico che del Tirreno a partire dai nostri giorni fino ed entro il 2100. Parlando appunto delle coste tirreniche sono state elencate le zone a maggior rischio, tra le quali è stata citata, parole testuali, a rischio scomparsa la nostra Marina di Campo nell'Isola d'Elba. Già nel Settembre dell'anno passato, l'architetto Enrica Zinno ci onorò della presentazione del suo libro "*Pianosa, utopia sostenibile*" presso la saletta "don Milani" in cui l'Autrice affronta in maniera analiticamente scientifica questo stesso tema e in cui esprime preoccupazione per la sopravvivenza dell'Isola di Pianosa la quale, proprio per il sua limitatissima altitudine sul livello del mare, correrebbe un rischio reale di scomparsa a seguito dell'innalzamento del livello delle acque marine. Noi ci consideriamo appena sfiorati dal problema forse allo stesso modo in cui ci hanno sfiorato i farneticanti proclami sulla fine del mondo o sul millennium bug (baco del millennio), ma qui non si tratta di supposizioni cabalistiche o di farneticazioni esoteriche ma di realtà scientifica che potrà evitarsi solo ricorrendo a drastiche contromisure che ci imporranno duri sacrifici. Noi Sampieresi forse sadicamente sorrideremmo pensando alla scomparsa di Marina di Campo, immaginandoci la fuga frettolosa dei Campesi, inseguiti dalle acque come gli Egiziani del Faraone ai tempi di Mosé nel Mar Rosso, verso San Piero e Sant'Ilario con il capo basso e rinunciando a quel senso di campanilistica superiorità che sfoggiano da sempre; forse pensiamo che i nostri eredi vivranno il privilegio di avere il mare sotto Facciatoia e magari di potersi tuffare dal muretto del piazzale, ma alla fine, lungi da battute campanilistiche leggibili in un'ottica di aura favolistica, dovremmo seriamente essere preoccupati per un'infinità di pericolose conseguenze che tale fenomeno comporterebbe, anche se il problema non toccherà direttamente i Sampieresi di oggi ma quelli di domani di cui faranno parte i nostri nipoti. Dunque è d'obbligo una seria riflessione anche se battute campanilistiche scherzose sui Campesi sono ammesse per alimentare la sana discussione.





Erano anni che non si assisteva a un'adeguata pulizia e sistemazione della scalinata che porta alla spiaggia del Colle di Palombaia. Gli operai del Comune, armati di soffiatori e aspiratori di gran marca, l'hanno ripulita come un salotto e ora si può scendere tranquillamente senza timore di scivolare sugli aghi di pino secchi che cadendovi nel corso degli anni vi avevano steso un vero e proprio tappeto. Purtroppo la diseducazione civica dell'utente è tale da non rispettare nulla e nessuno e già se ne apprezzano, si fa per dire, gli effetti. Eiezioni di cani, anche di grossa stazza, non raccolte dai padroni ineducati costellano alcuni degli scalini in granito per cui è d'obbligo cimentarsi in slalom da fare invidia al miglior Alberto Tomba. Anche San Piero, dopo una sofferita attesa, ha assunto un aspetto più decoroso anche se la perfezione è una chimera. La pulizia delle piazze e delle strade dipende un po' dagli operatori ecologici di turno fra i quali ve ne sono di più o meno diligenti. Anche il Cimitero appare sufficientemente ordinato anche se gli scontenti, amanti della perfezione, non mancano di certo. Purtroppo con il ritorno del caldo vero dell'Estate riaffiorano gli effluvi malsani del ponte di Fischio cui, nonostante le promesse della vigilia, non si è

ancora posto rimedio. Certo, all'Amministrazione Comunale in questa specifica contingenza non si può chiedere molto di più, anche se ci saremmo aspettati, e il tempo c'è stato, la preconizzata sistemazione della siepe di Facciatoia e alcune altre cosette che dovremmo affrontare prossimamente. Purtroppo il difetto ancestrale di tutte le Amministrazioni, l'attuale compresa, è quello di un scarso raffronto con le popolazioni dei vari paesi da cui poter raccogliere proposte e suggerimenti utili. Tutti promettono mari e monti ma poi quando arrivano allo scranno tutti si dimenticano che esiste un popolo che rappresentano e di cui dovrebbero ascoltare le istanze. Ci si proietta su problemi anche grossi e importanti, ma ci si dimentica che l'intelaiatura democratica si basa e si costruisce su fondamenta spesso solidamente fatte delle piccole cose di tutti i giorni, imprescindibili per una sana e proficua convivenza. È aumentata in maniera decisa la pressione fiscale ed è grazie ai contribuenti se si va avanti ed è per questo che i cittadini vanno ascoltati andandoli a incontrare, non solo in fase pre-elettorale, magari sacrificando un po' di quel tanto prezioso tempo libero di cui è giusto che godano anche il signor Sindaco e i signori Assessori.

*Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali*

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**

Miss Kate
ABBIGLIAMENTO e SCARPE

SAN PIERO - ISOLA D'ELBA

Dolce come l'annunzio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine



SOLI DEO GLORIA (II° e ultima parte)

E manuele Severino, figlio di un siciliano di Mineo trasferitosi a Brescia, nasce nel 1929 e si laurea all'Università di Pavia nel 1950, discutendo una tesi proprio su *Heidegger e la metafisica*, che, non a caso, si conclude con le seguenti, profetiche, parole: “Il sopraggiungere dell'ente è nel destino dell'essere, dice Heidegger; e ciò significa che l'uomo, dalla luce del suo nulla, vede nascere intorno a sé e in sé medesimo ciò che non è sua opera, ciò che per destino non può essere sua opera. Ma non si intravede già l'ultimo e luminoso destino dell'uomo: Dio?” (E. SEVERINO, *Heidegger e la metafisica*, Adelphi, Milano 1994, p.345). Dall'iniziale adesione alla prospettiva heideggeriana, interpretata come un fecondo tentativo di rinascita dell'antica metafisica, passa con la *Struttura originaria* del 1958 a una critica serrata, che egli stesso riassumerà così nella *Filosofia futura* del 1989: “Credendo di seguire i Greci, Heidegger intende il divenire come un entrare e un uscire dall'apparire...[ma ciò] significa forse affermare che il divenire è *il comparire e lo scomparire dell'eterno*, ossia di ciò che è impossibile che non sia? Certamente no: questo è il senso del divenire che viene indicato dalla filosofia futura” (E. SEVERINO, *La filosofia futura*, Rizzoli, Milano 1989, p. 308), cioè da quella di Severino, il quale arriva a dire che “la filosofia di Heidegger si muove in una direzione completamente opposta [alla sua]” (Id., p.309). In altre parole, Heidegger, secondo Severino, cade in contraddizione, perché da una parte sostiene la tesi del *nascondimento*, in tedesco *Verborgenheit*, di ciò che non appare e l'interpretazione della verità come non nascondimento (in greco *ἀλήθεια* con l' α privativa), ma dall'altra esita ad ammettere l'eternità di ciò che non appare. Severino ne fa una questione di coerenza logica: se le cose che non appaiono si nascondono, ciò vuol dire che sono eterne. Heidegger però si guarda bene dal dire questo, perché vede sempre le cose non *sub specie aeternitatis* ma *sub specie temporalitatis*. Non a caso la sua opera maggiore s'intitola *Essere e tempo* e anche dopo la *Kehre* non abbandona mai il tema della *Zeitlichkeit* o *temporalità*, intrinseco tanto all'esserci quanto all'essere stesso, che non può e non deve essere ridotto a un “semplice permanere” (M.

HEIDEGGER, *Il detto di Anassimandro*, in *Sentieri interrotti*, cit., p. 319). Inoltre, Heidegger civetta continuamente col niente e rimprovera alla scienza il fatto che del niente “non vuol saperne niente” (M. HEIDEGGER, *Che cos'è metafisica?*, Adelphi, Milano 2001, p.41), mentre il niente per Permanide, e per Severino che a lui spesso si rifà, confligge irrimediabilmente con l'essere: se c'è l'uno non ci può essere anche l'altro. La domanda che sorge spontanea a questo punto è: c'è riuscito Severino a dare scacco matto a Heidegger? Vorrei, da buon italiano, poter rispondere di sì, ma non è possibile, perché Heidegger ha dalla sua una capacità affabulatoria che non ha eguali e, soprattutto, riesce a fare leva sul linguaggio per andare oltre le strettoie della pura consequenzialità logica. Infine, c'è un argomento dirimente che taglia la testa al toro, ossia a Severino: il rapporto con il cattolicesimo. Entrambi hanno vissuto una forte esperienza all'interno del mondo cattolico ed entrambi hanno poi preso le distanze da esso, ma con esiti ben diversi. Severino ha studiato con Gustavo Bontadini, filosofo cattolico, e ha insegnato alla Cattolica di Milano per diversi anni, finché padre Cornelio Fabro non ha dimostrato la sua totale incompatibilità con la dottrina professata dalla Chiesa Cattolica, a partire dal concetto di creazione *ex nihilo* che non ammette l'eternità del mondo. Heidegger, oltre a essere il figlio di un sacrestano e aver studiato presso i gesuiti, non ha mai rinunciato a cercare un varco attraverso il quale riannodare il suo rapporto con Dio; basti pensare al più famoso mantra heideggeriano che già altre volte ho citato e che faccio sempre imparare a memoria ai miei studenti dell'ultimo anno di liceo: “Solo partendo dalla verità dell'essere si può pensare l'essenza del sacro. Solo partendo dall'essenza del sacro si può pensare l'essenza della divinità. Solo alla luce dell'essenza della divinità si può pensare e dire che cosa mai debba nominare la parola Dio” (M. HEIDEGGER, *Lettera sull'«umanismo»*, Adelphi, Milano 2015, pp. 85-6). E poi c'è l'intervista rilasciata a “Der Spiegel” nel 1966, in cui risuonano le seguenti celeberrime



parole: “Ormai solo un Dio ci può salvare” (M. HEIDEGGER, *Ormai solo un Dio ci può salvare*, Guanda, Genova 1987, p. 136) e insieme a esse c'è tutto un affannoso andirivieni tra domande e risposte che mira in ultima istanza a ristabilire la possibilità di un discorso teologico. Se ne sono accorti due pensatori di gran vaglia: il suo allievo Hans Georg Gadamer e il teologo svizzero Hans Urs Von Balthasar. Il primo ha categoricamente affermato che “Heidegger con la sua filosofia intese sempre la ricerca di Dio...Egli perse una volta Dio, e poi lo cercò per tutta la sua vita” (H. G. GADAMER, *L'ultimo dio*, Biblioteca Meltemi, Roma 2002, pp. 125-6). Il secondo, nella sua monumentale opera

dedicata alla gloria di Dio, intitolata appunto *Gloria, Herrlichkeit* in tedesco, definisce la filosofia di Heidegger come “la più feconda in vista di una possibile filosofia della gloria” (H. U. V. BALTHASAR, *Gloria. Nello spazio della metafisica. L'epoca moderna*, Jaca Book, Milano 1991, p. 402). Contribuire alla stesura di una Filosofia della Gloria sulla scia di quello “sciamano” della parola che è stato indubbiamente Martin Heidegger e sotto l'egida di Hans Urs Von Balthasar: ecco il compito che mi rimane da svolgere in quest'anno scolastico, per me sabbatico dal punto di vista professionale, che tante cose importanti mi ha fatto conoscere e ri-conoscere.



Cucina elbana (a cura di Luigi Martorella)

Grazie alla mia curiosità ho scoperto per caso in un vecchio libro malconco per il tempo, con numerose pagine strappate e forellate da quegli animaletti che si ritrovano fra le vecchie pagine ammuffite di libri antichi dimenticati per lungo tempo nel fondo di una libreria, con la stampa deteriorata dall'umidità, un testo di cucina riportante alcune ricette della nostra Isola e sono riuscito a recuperarne alcune leggermente modificate e riadattate, però, per compiacere l'imperatore Napoleone durante il suo soggiorno elbano.

Salsa per il pesce –

Viene preparata tritando molto finemente prezzemolo, uno spicchio d'aglio, dragoncello, timo e nepitella (non riporta una dose precisa ma ritengo debba essere a discrezione dei gusti). Vanno poi mescolate con un uovo sodo (a persona) dopo averlo ben tritato e schiacciato tanto da renderlo cremoso. Il tutto deve farsi in un mortaio di legno. All'impasto aggiungere 4 cucchiaini d'olio d'oliva per ogni 2 d'aceto; amalgamare bene il tutto aggiungendo un cucchiaino di mostarda per persona. In ultimo aggiustare con sale e pepe. Il gusto prende un sapore detto “*alla Francese*” per la presenza della mostarda e del dragoncello. È indicata per il pesce lesso, ma in particolare per aragoste e crostacei.



Come non può esservi cosa che non sia stata creata da Dio, così non può esservi cosa che non sia sottoposta al Suo governo – S. Tommaso d'Aquino



Il 24 Giugno scorso è nato a Portoferraio Andrea Terranova per la gioia del babbo Vincenzo e della mamma Elisabetta Dini e per la felicità della nostra comunità intera che lo accoglie con entusiasmo. Da parte nostra gli auguri più fervidi per una vita serena e ricca di soddisfazioni; le felicitazioni cordiali ai genitori, ai nonni materni Lorenzo e Clara Lupi, al nonno paterno Carmelo.

Il 30 giugno il Centro Sportivo L. Martorella di San Piero ha dato il benvenuto all'Estate con una festa gastronomica nel consueto, ma sempre suggestivo scenario di Facciatoia. La festa è stata rallegrata dalla presenza di Marika sulla cui musica si è dato sfogo alle danze sul piazzale della Pista.



Il 1° luglio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra concittadina Novara Bartoli, ved. Ricci, all'età di aa. 84. La nostra Redazione esprime le più sincere condoglianze ai numerosi suoi figli e all'intera sua famiglia.

La serata culturale del 5 luglio, organizzata da "Le Macinelle" nella chiesa romanica di San Niccolò, ha avuto inizio alle h. 18,15 con la II° presentazione del libro sulla storia dei caprili nel versante occidentale dell'Isola. L'architetto Silvestre Ferruzzi, coautore del libro insieme all'ingegner Fausto Carpinacci, ha eseguito una carrellata storica, sulla guida di pregevoli documenti fotografici e filmati, in cui ha passato all'esame abitudini sociali, aspetti architettonici dei nostri caprili, tecniche di lavorazione del frutto del bestiame (latte, ricotte e formaggi), figure e personaggi che hanno fatto la storia della nostra pastorizia a partire dalla metà dell'ottocento fino alla scomparsa recente di Evangelista, ultimo pastore di una lunga e importante tradizione.



La serata è poi proseguita alle ore 21,30 con Roberto Scalabrini e Rossella Parrini che hanno declamato, in un'atmosfera suggestiva, alcuni dei loro bellissimi componimenti poetici toccando i temi dell'Amore, dei Ricordi e dell'Introspezione felicemente embricati fra loro che hanno catalizzato l'attenzione del pubblico presente alimentando anche la discussione fra i presenti e gli Autori sullo scorrere di musica e immagini di alto profilo romantico. Il tutto ispirato da un profondo sentimento di appartenenza elbana.

Sabato 7 Luglio alle 21,30, nella Fortezza di San Nicolajo si è svolta una serata dedicata al ricordo di don Lorenzo Milani, il sacerdote scomodo di Barbiana (Firenze) che soffrì vili umiliazioni persino dai suoi stessi confratelli e superiori per la sua opera svolta con amore e dedizione totale di sé stesso in mezzo a mille difficoltà e agli stenti che gli costarono una vita breve e costellata di sofferenze in favore degli emarginati e degli ultimi in una parrocchia povera e dimenticata. La serata dal titolo "I Care" (mi interessa, mi sta a cuore) è stata curata da Giampiero Palmieri.

Giovedì 12 Luglio San Piero ha dato tristemente l'addio a Maria Laura Allidi in Montagnese che alla prematura età di 53 anni ha lasciato i suoi cari nel dolore e nella profonda tristezza il 10 Luglio scorso a Roma dove risiedeva con la sua famiglia. Adesso riposa nel cimitero di San Piero, il paese della sua famiglia materna, dove ogni anno tornava a trascorrere le vacanze e che ha tanto amato. Riposa insieme al nonno materno Giuseppe Fatarella e alla figlioletta Flavia tragicamente scomparsa 18 anni fa, la cui salma è stata traslata da Roma al nostro cimitero. Noi ci stringiamo nel dolore alla mamma Mariantonia Fatarella, al marito Fabrizio, ai figli Luca e Andrea, allo zio Sergio e a tutta la sua intera famiglia.

Il Circolo Culturale “Le Macinelle” rende noto il programma delle manifestazioni, degli incontri e delle conferenze proposte all’attenzione dei nostri ospiti per il mese di Agosto. Lo stile che intendiamo promuovere è quello su cui ci siamo sempre mossi anche nelle precedenti stagioni, che è quello non chiassoso, volutamente elegante, prettamente culturale che abbracci argomenti di natura sia letteraria che artistica che scientifica. La nostra intenzione è quella di sfruttare una nuova logistica: prediligere lo spettacolare panorama di Facciatoia con incontri sul piazzale a ridosso delle fortezze cinquecentesche (l’ex Pista dei Sampieresi) e il sagrato della chiesa di San Niccolò vero e proprio gioiello d’arte e orgoglio di noi Sampieresi. Trascureremo purtroppo un po’ la piazza della Chiesa che noi amiamo in modo particolare, ma la cui frequentazione, spesso chiassosa, talvolta anche sguaiata, ha spesso disturbato le manifestazioni degli anni scorsi. Non mancheranno comunque le mostre e le esposizioni pittoriche e fotografiche nella saletta parrocchiale dei Cristalli intitolata a don Milani che si presta per comodità a una consultazione maggiormente visibile e più pratica. Quindi pubblichiamo, sperando in una sufficiente chiarezza, il calendario delle su accennate manifestazioni, indicando oltre che la data delle medesime, i relatori e gli argomenti trattati.

3 AGOSTO ORE 21,30	FORTEZZA DI SAN NICOLAJO	CARPINACCI FAUSTO	PRESENTAZIONE LIBRO CAPRILI	CON LA PARTECIPAZIONE DI SILVESTRE FERRUZZI	
5 AGOSTO ORE 21,30	FORTEZZA DI SAN NICOLAJO	SCALABRINI ROBERTO	POESIE ELBANE	POESIE	
6 AGOSTO ORE 21,30	FORTEZZA DI SAN NICOLAJO	FRANCESCA RIA	PRESENTAZIONE LIBRO SULLA TESI DI ELISABETTA RIA	CON LA PARTECIPAZIONE DI FRANCESCA RIA	
9 AGOSTO ORE 21,30	FORTEZZA DI SAN NICOLAJO	MARCO RIGHETTI	SERATE DELLA SCIENZA	BUCHI NERI	ALLE SOGLIE DELL'IGNOTO
11 AGOSTO ORE 21,30	FORTEZZA DI SAN NICOLAJO	LELLO TANCHIGIA	SERATE DELLA SCIENZA	LE COSTELLAZIONI DI AGOSTO	
17 AGOSTO ORE 21,30	FORTEZZA DI SAN NICOLAJO	MARCO RIGHETTI	SERATE DELLA SCIENZA	SPAZIO ULTIMA FRONTIERA	LO SPAZIO DELLA FISICA
22 AGOSTO ORE 21,30	FORTEZZA DI SAN NICOLAJO	LE MACINELLE	FOTO E FILMATI STORICI	RICORDANDO ALBERTO TESTA	
25 AGOSTO ORE 21,30	SASSI RITTI	LE MACINELLE	PASSEGGIATA NOTTURNA	Angelo Lello Tranchida, esperto astrofilo	SERATA DEDICATA ALLA LUNA PIENA
26 AGOSTO ORE 21,30	FACCIATOJA	LE MACINELLE	RAVANATERA LA NUOVA ANTICA MUSICA ELBANA	CON LA PARTECIPAZIONE DI DANIELA SORIA	SERATA DEDICATA ALLA LUNA PIENA
8 SETTEMBRE ORE 21,30	FORTEZZA DI SAN NICOLAJO	LE MACINELLE	ITALO BOLANO RICORDA IL POETA MARIO LUZI	Arte e Cultura	CON LA PARTECIPAZIONE DI FRANCESCA RIA
22 SETTEMBRE ORE 21,30	CHIESA DI SAN GIOVANNI	LE MACINELLE	CORO DELLA BASILICA ROMANA DI SANT'AGNESE PIAZZA NAVONA	Arte e Cultura	IN COLLABORAZION E GIORGIO GIUSTI

Gli eventi di Luglio sono proseguiti senza intoppi nel rispetto del programma previsto con interessanti conferenze sull’astronomia guidate dall’esperto Lello Tranchida che ci ha illustrato dal piazzale dell’astronomia la suggestiva eclissi lunare del 27 Luglio con la consueta chiarezza espositiva.



CRONACA, COSTUME E SOCIETA



Giovedì 21 Giugno scorso, è mancato all'affetto dei suoi cari Anzio Lupi da Fetovaia all'età di 95 anni. Porgiamo ai figli Fernando e Maurizio e alla sua intera famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Martedì 26 Giugno scorso nella Residenza protetta di Piombino, dove soggiornava ormai da diversi anni, ha terminato il suo viaggio terreno, all'età di 93 anni, Umberto Batignani. La Redazione del nostro giornale porge alla sua famiglia e a tutti i suoi parenti le più sentite condoglianze.

Oltre L'Accolta

Il Sampierese VIII/2018



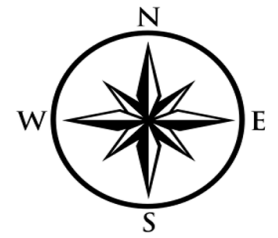
Caro Patrizio, Sul Sampierese sono stati pubblicati molti articoli sulla nostra vita quotidiana passata sia del nostro paese che della nostra Isola in generale. Alcuni scritti dal sottoscritto e molti altri dai vari collaboratori del nostro giornale. Non possiamo certo dimenticare il carissimo amico Alberto Testa di cui proprio a distanza di un anno ricorre la scomparsa inattesa e prematura, che con i suoi bellissimi documenti filmati ha tenuto sveglia la nostra memoria per non tacere delle ricerche di Fausto Carpinacci e di Gian Mario Gentini sulla storia del nostro granito, e altro ancora. Permettimi di complimentarmi con loro, ma permettimi anche di ricordare, in questa rubrica che tu chiami "Oltre l'Accolta", il poeta Italo Sorìa da Sant'Ilario. Questa poesia da lui scritta nel 1961, o satira se così si può definire, riguarda la vita del popolo di Portoferraio e il suo porto, e in particolare la poesia riguarda l'arrivo della motonave Aethalia che, se non vado errato, aveva iniziato a fare servizio di traghetto l'anno precedente. Ricordo che alcuni vecchi dicevano: "Questa le macchine non le scarica, le vomita". Vorrei proporre a te e ai nostri Lettori la poesia che riportiamo integralmente nella rubrica "Il Canto di Apollo".



Sabato 21 Luglio è mancata all'affetto dei suoi cari, in Portoferraio, la nostra compaesana Evelina Tesei, vedova Pieruzzi, all'età di 93 anni. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla figlia Anna Rosa e all'intera sua famiglia. Le esequie religiose si sono svolte il 23 Luglio nella chiesa parrocchiale di Sant'Ilario e la successiva inumazione della salma è avvenuta nel cimitero comunale paesano.



Museo Mineralogico Luigi Celleri



FARE LA SPESA IN TEMPI TURISTICI

Tempi turistici, per adesso, cominciano il 15 giugno, alla chiusura delle scuole, e finiscono il 15 settembre alla riapertura. Cambiare le date significherebbe climatizzare le scuole e scaglionare le ferie secondo qualche modello del nordeuropea e non credo che ci sia in vista un governo che se ne vorrà occupare. Bel progetto però. Porterebbe lavoro. Il 15 giugno per i residenti in regioni turistiche scatta un altro ritmo al quale ci dobbiamo abituare ogni anno di nuovo. Ce ne accorgiamo quando andiamo a fare la spesa. Quella settimanale. Per quella piccola anzi, ci ralleghiamo, il negozio Alimentari e Panificio a noi caro ora apre anche la domenica, e così qualche visita improvvisa di parenti o amici è doppiamente gradita quando possiamo fare un salto a piedi e organizzare il necessario. Per la spesa al supermercato invece, dobbiamo pensare a preparare gli spiccioli prima di prendere la macchina, fare i nostri bravi chilometri e trovare parcheggio. Inserire le monete, ricordarsi e inserire il numero di targa, e, immancabilmente perdere volentieri due minuti di tempo per spiegare il procedimento a qualche straniero possibilmente nella sua lingua. Ritornare alla macchina e mettere il biglietto sul cruscotto. Chiudere a chiave la macchina e avere pronto un altro Euro per il carrello. Per fortuna, quando finalmente entriamo, in mano il nostro foglietto con su scritto tutto quello che serve, ci troviamo in un ambiente familiare. Sappiamo dove sono le noccioline e che la domenica il reparto del pesce è chiuso. O forse no? Forse ora è aperto, data l'affluenza di vacanzieri? Ci sbrigheremmo abbastanza velocemente, se non vi fossero le file davanti ai banchi di pane, dei salumi, del pesce. Tiriamo il numero e guardiamo il display quando ci tocca. D'inverno ci toccava sempre fra due o tre numeri, ora è diverso e dobbiamo anche tenere a memoria l'orario del parcheggio e, nel dubbio, scegliere qualche prodotto pronto e filare via. Siamo solo alle prime settimane di ferie e di lingue straniere se ne sentono ancora poche. Invece noto voci con accenti di Milano, Brescia, Bergamo e giovani madri di famiglia, raramente accompagnate da marito e

figli che aspettano fuori, perfettamente concentrate sulla loro lista della spesa bene in testa e pronta per sciorinarla con precisione alla commessa gentile dietro il banco. E più di una. Energetiche soldatesse che sanno il fatto loro. Duecento grammi di prosciutto di San Daniele. Sì. Tre etti di ricotta vaccina. Sì, quella. "E poi mi da..." Ecco la distanza fra lei e la commessa. Non dice "E poi mi dia" con cortese distacco". Ma il distacco ce lo mette. Il mento alzato, in posizione di comando. "E poi mi da' ". D'inverno sento le sue coetanee, magari compagne delle elementari, anche un poco invidiose forse dell'amica che è riuscita ad avere il posto di commessa, dopo il prosciutto pronunciare il poi che suona diverso: "e poi dammi" ...due fette di pancetta, o quello che è. Potrebbe essere anche "e poi mi dai?", con punto interrogativo. Con una certa confidenza. Ma senza punto interrogativo questa è la forma in cui, se mai, si esprime una persona anziana, da adulta a bambina, come l'ha sempre conosciuta. Anche la merce viene chiamata con altri nomi. Per esempio la schiaccia. La sento nominare schiacciata oppure pizza bianca, come la chiamavo a Roma. Il sacchetto è sacchetto anche al nord dell'Italia, ma se qualcuno chiede una busta, so che viene da Roma. Gli stranieri che sono ansiosi d'imparare, come fanno? Ascoltano in silenzio e aspettano con pazienza. Come hanno imparato ad aspettare il turno della loro rispettiva regione a partire finalmente per il sole, il mare, il supermercato italiano, famiglie intere, felici di essere arrivati. Dopo un altro di quegli inverni lì. Insomma, vorrei dare il quadro di una atmosfera totalmente cambiata rispetto ai tempi invernali che abbiamo superati anche noi, ma con la consolazione di qualche raggio di sole in più. Alle casse poi bisogna decidersi se fare la fila dalle cassiere oppure entrare nello spazio delle casse automatiche. Guardo l'orologio. Rischio di perdere più tempo per qualche intoppo dovuto o a un difetto del sistema, o a una mia imperizia e così scelgo la fila da una rapidissima cassiera e guadagno i 3 minuti necessari per correre all'edicola e comperare il giornale.



Percorso San Piero – Monte Capanne

Partenza San Piero in Campo - Lunghezza 19 km - Dislivello 800 m - Tempo 5.30 ore - Difficoltà E

I percorso proposto prende il via da San Piero in Campo, all'Isola d'Elba, e nel primo tratto prevede di risalire tutta la dorsale che inizia con il panoramico Masso alla Quata per terminare sul Monte Capanne, massima elevazione dell'Isola, passando per il rupestre e selvaggio rilievo delle Calanche. La seconda parte del percorso, invece, si svolge nel versante sud di questa dorsale e ha negli antichi caprili uno dei principali motivi di interesse. Da Piazza della Chiesa a San Piero in Campo si raggiunge il campo sportivo e qui si inizia l'itinerario prendendo una pista sterrata segnalata che risale un brullo ambiente caratterizzato dalla presenza di numerosi caprili. La via diviene sentiero ma, più in alto, confluisce su una sterrata da seguire a sinistra continuando a salire. Arrivati alla carrareccia che giunge da San Giovanni, si prosegue per un breve tratto e si è a un importante quadrivio. Si prende a destra (direzione Masso alla Quata) e si entra quasi subito nel bosco. Dopo una ventina di minuti, quando il sentiero spiana, al bivio, si sale a sinistra su un faticoso sentiero che esce dal bosco arrivando a una prativa dorsale. Qui è ben visibile un enorme masso (Masso alla Quata) sul quale è stata innalzata una minuscola casetta in pietra e lamiera utilizzata per il controllo degli incendi. Dal masso veramente ampio il panorama si estende verso tutta la dorsale che scende passando per San Piero in Campo raggiungendo il mare nei pressi dell'aperto Golfo di Campo. Volgendo lo sguardo dall'altra parte è invece la sagoma delle Calanche e quella rocciosa del Monte Capanne ad attrarre l'attenzione. Dal masso si prosegue sulla dorsale principale in direzione delle Calanche e, poco dopo, si è ad un bivio. Chi è esperto di montagna può continuare sul crinale, impegnativo, sfruttando una labile traccia di sentiero che si dipana tra massi granitici e rocce levigate (incredibile la forma di alcune di queste). Scegliendo sempre la via più agevole e aggirando le asperità più difficoltose si sale, con un ultimo tratto assai ripido, in vetta a le Calanche, dove sorgono due croci, una di legno e una di ferro. Qui giunge la variante descritta in seguito. Chi non vuole cimentarsi in percorsi impegnativi al bivio segue il

sentiero a destra, che percorre tutto l'impluvio orientale delle Calanche e arriva sul crinale del Monte Maolo, tra enormi massi granitici alcuni un tempo usati dai pastori. Si prende il sentiero segnato a sinistra, in direzione le Filicaie, e subito appare la lunga Valle della Nivera che termina a Marciana Marina. Splendide, lungo la dorsale del Monte Maolo, anche le fioriture primaverili. Ma ora l'attenzione è attratta dalle granitiche vette circostanti, dato che ben presto si è a un bivio. Chi vuole percorrere la variante per escursionisti esperti continua dritto, sul crinale che scende direttamente dalle Calanche. Facendo attenzione in alcuni tratti leggermente esposti e altri resi impegnativi dalle ingombranti rocce granitiche, si sale in vetta a le Calanche, dove giunge anche chi è salito dal versante sud. Si scende a destra (sinistra per chi proviene da sud) superando un tratto agevolato da un passamano). Tenendosi sempre vicini al crinale, roccioso e dentellato, si aggirando i denti più insidiosi e infine si scende alla sella de le Filicaie. Chi, invece, segue la traccia principale al bivio non risale il crinale delle Calanche ma svolta a destra tenendosi sul più ampio sentiero segnato che percorre l'impluvio nord delle Calanche arrivando alla sella de le Filicaie, vero e proprio punto nodale della sentieristica elbana. Chi vuole effettuare il percorso per escursionisti esperti prende a sinistra passando tra enormi massi e arrivando alla base di una placconata granitica attrezzata con passamano. Seguendo i segnavia, a volte poco visibili, si cerca sempre il passaggio migliore fino a raggiungere una sorta di sella proprio sotto l'ultima, impegnativa salita che consente di accedere alla vetta del Monte Capanne. Chi cerca, invece, un percorso più agevole prosegue dritto sul più comodo sentiero ricavato e sistemato con piastroni granitici. Arrivati alla dorsale che sale da Poggio si entra per un breve tratto nel bosco e poi, a un bivio, si sale a sinistra passando accanto a Monte Corto e alla bidonvia che sale da Marciana raggiungendo il bar e la vetta del Monte Capanne. Da qui si gode di un panorama a 360 gradi su tutta l'isola d'Elba. Si torna alla sella de le Filicaie per il percorso appena descritto, quindi passando

accanto al Monte Corto e poi ripercorrendo il sentiero a lastroni per la sella. Ora inizia il secondo tratto dell'escursione, verso i caprili di Monte Cenno. Dalle Filicaie si inizia a scendere verso sud, immettendosi subito sulla brulla ma affascinante dorsale Monte Capanne - Monte Cenno. Il sentiero inizialmente è appena tracciato (utili i segnali) ma, in seguito, diviene più evidente e porta al Colle della Grottaccia, solitario punto di passo per chi sale da Pomonte verso il Capanne. Dal Colle della Grottaccia, infatti, ci si può affacciare sulla lunga Valle dei Mori, dominata dal roccioso sperone del Monte San Bartolomeo, che termina proprio a Pomonte. Chi vuole può, dal colle, seguire la dorsale rocciosa verso occidente caratterizzata dai due cucuzzoli de le Mure e del Monte Cenno. Lungo la dorsale sono visibili, nascosti tra i massi granitici, i ruderi di antichi caprili. La dorsale è completamente

priva di vegetazione arborea e, per questo, è assai panoramica. Arrivati in vetta al Monte Cenno si torna al Colle della Grottaccia e da qui ci si immette sul sentiero che torna verso San Piero in Campo (direzione Pietra Murata). Lungo questo è un continuo incontro con i tipici caprili elbani alcuni caratterizzati dai recinti dove veniva rinchiuso il bestiame. Lungo tutto il sentiero è un susseguirsi di incontri con rocce dalle mille forme e dimensioni, erose da vento e agenti atmosferici. Certamente, però, la roccia più importante è quella di Pietra Murata, un'enorme pietra sotto cui, nei secoli scorsi, era stato costruito un riparo per i pastori e il bestiame. Da Pietra Murata, seguendo sempre le indicazioni per San Piero in Campo, si scende ad un minuscolo laghetto artificiale e si confluisce sul sentiero dell'andata con il quale si torna al punto di partenza.

Agosto e le sue storie:

- *6 Agosto 1284: le forze navali pisane sono sconfitte alla Meloria dai Genovesi*
- *6 Agosto 1945: II° Guerra Mondiale - bomba atomica americana su Hiroshima*
- *9 Agosto 1945: II° Guerra Mondiale – bomba atomica americana su Nagasaki*
- *13 Agosto 1961: è eretto il muro di Berlino dai comunisti*
- *18 Agosto 1926: discorso di Mussolini a Pesaro in difesa della Lira (Quota 90)*
- *20 Agosto 1968: le truppe del patto di Varsavia invadono la Cecoslovacchia*
- *24 Agosto 79 : Pompei, Ercolano e Stabia seppellite dall'eruzione del Vesuvio*

*-la fantasia dell'ingegno alimenterà il vento nuovo nel sole
-or rapido, or lento, si svolge l'eterno cammino del vento (Enrica Zinno)*





Punture di medusa: cosa fare e non fare

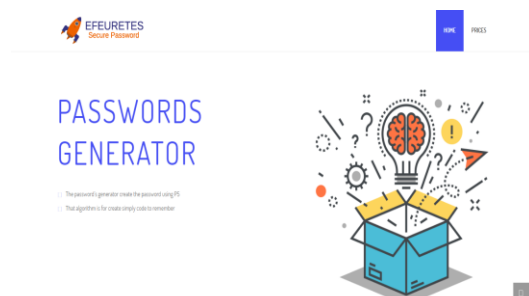
Sono tra gli inconvenienti più comuni della vita da spiaggia: le punture di medusa. Fortunatamente, le meduse presenti lungo le coste italiane non sono in genere pericolose. Possono tuttavia provocare fastidi, come prurito e dolorose striature cutanee. Le più comuni che si possono incontrare nel nostro mare sono di tre diversi tipi: un tipo di piccole dimensioni e di colore rosso vinaccia molto urticanti, un tipo di colorito bianco e di dimensioni maggiori anch'esse urticanti ma in grado minore rispetto alle precedenti e un terzo tipo di colorito brunastro con ticchiate nere che si dice non siano urticanti. La prima cosa da evitare nel caso in cui si entri in contatto con una medusa è passare la mano sulla parte di pelle lesa. Sui tentacoli di questi animali, infatti, sono presenti sferette gelatinose che contengono sostanze altamente urticanti. Toccando l'area cutanea colpita si rischia di rompere le sferette: il loro contenuto può così cospargersi sulla pelle, provocando un aumento dell'irritazione in corso. Per poter affrontare l'emergenza, può essere utile portare in spiaggia un piccolo "Kit" composto da un coltello e una crema a base di *Alukina*, composto naturale abitualmente usato nel trattamento della Dermatite Seborroica ma che, in virtù delle sue proprietà lenitive e antinfiammatorie, può essere d'aiuto anche per diminuire l'effetto

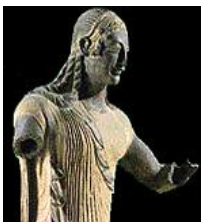
urticante scatenato dalle punture di medusa. Poiché in pratica la puntura di medusa determina una vera e propria ustione può risultare particolarmente efficace ricorrere all'uso di spray quali usualmente si usano per le ustioni domestiche tipo il *Foil*.

In sostanza, se durante il bagno in mare si viene a contatto con una medusa occorre seguire questi passaggi:

1. *gettare sulla parte interessata dell'acqua salata;*
2. *passare sulla zona il dorso della lama del coltello in modo da togliere le sferette urticanti depositate sulla pelle. La lama va mossa dal basso verso l'alto, con delicatezza;*
3. *sciacquare di nuovo l'area lesa con acqua salata;*
4. *applicare la crema contenente Alukina, o il Foil, ricordando di non esporre la zona interessata al sole, per evitare la comparsa di eventuali macchie scure.*

Se il dolore e il bruciore persistono, si può assumere un antidolorifico. Se dopo essere entrati a contatto con una medusa si verificano reazioni significative come disturbi cutanei diffusi, pallore, sudorazione, disorientamento o difficoltà respiratorie è fondamentale recarsi nell'immediato al Pronto Soccorso più vicino. Sintomi di questo tipo indicano infatti una reazione allergica che potrebbe evolvere anche in shock anafilattico.





Dedicata a Portoferraio (+Italo Sorìa – 1961)

Increspa il mare tutto spumeggiante
E il fischio dell’Aethalia già si sente,
il fumaiolo ci marca il “Levante”
e il sole il raggio fa sentir cocente.

Sul molo si riuniscono i facchini
Per compiere il lavoro quotidiano;
vedonsi pure autisti e fattorini,
dei marinai con il loro capitano.

I fruttivendoli con i loro carretti
per ritirar le merci pel mercato;
ci sta la balia con i suoi pupetti
a vedere se il padre è ritornato.

C’è pure un grande stormo di curiosi:
vecchietti, giovanotti e signorine,
ci stanno fidanzati oppure sposi
che aspettano dei pacchi e letterine.

Si sente un gran vociare di monelli
Che stanno a far servizi ai forestieri,
e pure il macellaio per i suoi vitelli,
ed anche una pattuglia di pompieri.

Ci sono i camerieri de’ ristoranti
che fanno la rèclame al loro locale;
c’è pure un gran stuolo di bagnanti
per goder dell’arrivo del “postale”.

ci sta anche l’avvocato col notaio,
il giornale per dar fresche notizie,
c’è quello della pizza e il gelataio
che vociano: “*Sentite che delizie*”,

con quello del vivaio coi suoi frutti;
c’è pure il vigile a consegnare multe,
vi posso allora dir: “ci son tutti”
perché ci sono cani e pure gatti.

Questa è la vita di Portoferraio,
gente che aspetta i parenti
ognuno di loro allora, lieto e gaio
va verso casa e son tutti contenti.

Noi preghiamo i numi più potenti
che salvi dai perigli, da ogni guaio
e dia salute e pace a queste genti
della bella città di Portoferraio.



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell’Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *G.M. Gentini, L. Martorella, E. Rodder, A. Simone, + I. Sorìa, E. Zinno.*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto Elementi d'arredo

Cucina Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI

PISANI LAURO

Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565 983154 - Fax 565 983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416